

ATTIVITA' E PROSPETTIVE FUTURE DELL' ASSOCIAZIONE

Cari soci, amici e simpatizzanti,
l'anno corrente che sta' per concludersi con le tradizionali festività natalizie, segna anche la scadenza naturale del mandato di questo direttivo associativo. Che dire di questo biennio! Si sono fatte tante cose e molte altre sarebbero da fare per dar e visibilità e dignità al nostro quartiere.

Con stima e non nascondo anche con un po' di commozione, sono contento di aver vissuto due anni all'interno dell'associazione come presidente, ma solo come figura giuridica perché ogni componente dell'associazione (che di seguito andrò ad elencare e a ringraziare, perché è quello che si meritano tutti indistintamente) è stato presidente. Dico questo per l'impegno e il tempo che ognuno di loro partendo dalle diverse iniziative socio culturali, per arrivare alle gite ha profuso per questa associazione .

Ringrazio con affetto e stima:

- Il vice presidente Camillo Cimini
- Il Segretario Antonio Di VITO
- Tesoriere Giacomo Mascilongo
- Consigliere Luciano Corsica
- Consigliere Giuseppe Ursitti
- Consigliere Domenico Durazzo
- Consigliere Giovanni Caterino
- Consigliere Nicolino Travaglini
- Consigliere Maria Longo
- Consigliere Laura Masieri



Un ringraziamento va anche a tutte quelle persone che le loro critiche sia positive che negative ci hanno fatto crescere, e chiedo adesso loro di farsi avanti per l'avvicinarsi del rinnovo del direttivo dell'associazione e che possano essere portatori di cambiamento e innovazione.

Come presidente rivolgo un invito caloroso a tutti i soci che vogliono mettersi in gioco per contribuire fattivamente alla crescita della nostra associazione, questo lo si può fare solo dando la propria disponibilità alla candidatura nelle elezioni che andremo a fare durante il mese di gennaio 2018.

Un grandissimo ringraziamento va a tutti coloro che in veste di presidente mi hanno preceduto, e ai soci che sono stati sempre protagonisti nelle scelte e nei progetti, che hanno contribuito alla crescita di questa solida e longeva associazione.

Unitamente a questa lettera giunga nelle vostre case l'Augurio da parte di tutto il Direttivo di serene festività e Buon Anno 2018.

AUGURI

Il Presidente **TRAVAGLINI MARCO**

La nascita dei mercatini di Natale pare abbia avuto origine attorno al 1400 nei territori compresi tra la Germania e l'Alsazia, il primo in assoluto ha avuto origine nella città di Dresda il lunedì precedente il Natale dell'anno 1434. Nei mercatini gli artigiani si davano appuntamento per esporre le loro opere che richiama la Natività e l'Avvento. Inizialmente però, dato il costo elevato degli oggetti esposti, questi venivano visitati solo dall'alta borghesia. Nel tempo l'interesse verso queste mostre artigiane è cresciuto fino ad espandersi su un vasto territorio. Abbiamo dovuto attendere gli anni novanta del secolo scorso per assistere alla grande diffusione di questo fenomeno nelle numerose città europee. In quegli anni è nato quello che oggi consideriamo il più importante mercatino di Natale italiano, ovvero quello di Bolzano. Ai giorni nostri, essi sono diventati una straordinaria attrazione turistica per milioni di visitatori che cercano prodotti rigorosamente fatti a mano. Ecco allora che con l'arrivo dell'Avvento si rinnova la magia delle casette di legno, delle bancarelle illuminate stracolme di dolciumi, di prodotti tipici e delle musiche appartenenti al folklore locale.



Passeggiando tra i mercatini è possibile trovare prodotti artigianali di ogni tipo, specialità gastronomiche tipiche di ogni luogo che vengono preparate appositamente per l'occasione. Ci si può perdere a cercare ogni tipo di oggetto che riguarda il Natale: palline per l'albero, statuette per il presepe, decorazioni per la casa e luci dalle più tradizionali alle più moderne. Alcuni mercatini offrono particolari attrazioni per i bambini tra cui teatri dei burattini, laboratori creativi per realizzare regali di terracotta e di carta; oppure laboratori per realizzare o decorare biscotti che nella tradizione austriaca sono rigorosamente di pan di zenzero.

Una visita ai mercatini di Natale può essere quindi l'occasione per trovare originali regali, per assaporare prodotti del luogo, per uscire dalla quotidianità e immergersi in una suggestiva atmosfera natalizia con la musica come elemento imprescindibile che, dolcemente, accompagna gli acquisti.

A proposito di mercatini, anche noi come associazione, quest'anno per la prima volta abbiamo organizzato una gita in un posto molto suggestivo, tra i più belli d'Italia, nel famoso borgo di Limatola (BN), dove la presenza di un castello medievale è stata la cornice più adatta all'atmosfera natalizia. I nostri soci hanno vissuto una giornata di grande suggestione e magia, dove accanto ai famosi presepi artigianali hanno potuto apprezzare le meraviglie dell'artigianato locale, gli addobbi per l'albero e il presepe, ma soprattutto gustare i prodotti gastronomici della tradizione, formaggi, salumi, frittelle, torte e tanto cibo di strada, preparato al momento davanti agli occhi dei visitatori. Non sono mancati giocolieri e trampolieri, laboratori creativi che con la loro esibizione hanno reso magica questa giornata, soprattutto per i bambini che erano in tanti a fare da contorno a questo evento. La gita riuscitissima come sempre dal punto di vista organizzativo, è stata lievemente penalizzata da condizioni climatiche poco favorevoli, con freddo e un po' di pioggia, ma la magia del Natale dopotutto è anche questa.

Maria Longo

L'angolo della poesia

NEL SILENZIO

Sono qui!
Ti parlo nel silenzio di questo luogo,
dove tutto è mestizia,
dove il tempo non è tiranno,
dove i campi sono sempre in fiore.
Ora spazzati dal vento,
ora bruciati dal sole.
A nulla vale il suo calore,
la vista del mare
e della tua amata collina.
Sono qui!
Davanti al tuo sguardo lontano
e, con una silenziosa preghiera
ed un fiore, consolo il mio cuore.

Maria Longo

Quest'anno la nostra Associazione ha proposto nuovamente una gita collettivo/culturale che possiamo denominare "la due giorni sociale". La stessa, oltre ad essere stata ripristinata a distanza di tre anni (precedente settembre 2014), ha avuto la partecipazione di tre persone che hanno rivestito o rivestono la carica di Presidente (A. Lozzi, L. Corsica, M. Travaglini). Sabato 23 e domenica 24 settembre la situazione meteorologica è stata eccellente per la nostra escursione; tutti i partecipanti hanno apprezzato e gustato ogni cosa specialmente a pranzo cena o colazione; abbiamo avuto servizi impeccabili comprendenti viaggio, pernottamento, vitto e visite guidate al modico prezzo di € 125 scontato ad € 115 per i tesserati. Unico neo sgradevole dell'intero evento purtroppo si è verificato durante il rientro a Termoli nella tarda serata della domenica; una pioggia scrosciante e battente ha creato uno scompiglio che non ha permesso il saluto di commiato tra la maggior parte dei gitanti ed il ringraziamento per gli organizzatori.

Le visite guidate per la cognizione di siti storici e naturalistici sono state interessantissime; la prima tappa "conoscitiva" si è svolta presso l'Abbazia di Fossanova, nel comune di Priverno (LT), fondata dai Cistercensi inizialmente come monastero nel IX secolo. Nel 1135 il convento passò ai Benedettini, per volere di papa Innocenzo II, i quali fecero lavori di ampliamento e nuove costruzioni tra cui la attuale chiesa. Tre dei suoi abati divennero cardinali e nel febbraio del 1274 vi moriva S. Tommaso d'Aquino. Dopo diverse vicende tra splendore, decadenze, saccheggi e riprese, l'Abbazia, nel corso dei secoli, prima di essere attualmente amministrata dai Frati Minori Conventuali, che oggi sono solo tre, precedentemente è stata concessa ai Monaci Certosini. Nei tempi fiorenti, per quanto diceva la guida, vi hanno dimorato anche 700 monaci. Vengono celebrate molteplici funzioni tra cui moltissimi matrimoni ed il 23 settembre, durante la nostra visita, si stava officando uno spozalizio.

Dopo il pranzo a buffet consumato al "Casareccio" di Pontinia, la seconda tappa è stata fatta presso il Castello Caetani di Sermoneta. Le sue origini risalgono al XIII secolo per merito della famiglia Annibaldi. Di questa famiglia rimangono alcune opere tra cui un'ampia cisterna per la raccolta dell'acqua piovana posizionata al centro del grande cortile castellano denominato Piazza d'Armi. Le trasformazioni e gli ampliamenti sono dovuti alla famiglia Caetaniche, ad eccezione di quattro anni (1499 – 1503), ne ha mantenuto il possesso fino ai nostri giorni. Una caratteristica che mi ha colpito è stata quella che, per scendere alle antiche scuderie posizionate in una zona bassa del maniero, la scalinata dei cavalli, affiancata a quella dei cavalieri, ha i gradini più lunghi di quest'ultima. Ciò per dare ai quadrupedi la possibilità di una normale falcata.

Dal 1972 il castello è proprietà della Fondazione Roffredo Caetani istituita dall'ultima discendente della famiglia, Lelia.

Il pernottamento l'abbiamo avuto presso l'hotel "Garden" di Latina ed al mattino della domenica, dopo un'abbondante, variata e gustosa colazione la comitiva è partita per il Giardino di Ninfa, nel comune di Cisterna. Esso è un monumento naturale a confine con il territorio di Sermoneta; creato tra le rovine di un'antica città dalla famiglia Caetani, ha un'estensione di circa 8 ettari; vi si possono ammirare moltissime diverse specie tra piante ed animali. Il territorio fu acquistato nel 1297 da Pietro Caetani e dopo alterne vicende solo nel 1921 Gelasio Caetani ne iniziò la bonifica ed il restauro dei ruderi dell'antica Ninfa; restaurò la sede municipale per farne una residenza estiva e sotto la guida della madre Ada Wilbrahan, botanica inglese, piantò molte specie di piante di diversa provenienza che si adattarono benissimo al particolare e favorevole clima della zona, caldo e molto umido per effetto di rivoli, ruscelli e rigagnoli costruiti con precisa tecnica idraulica e derivanti dalle acque del vicino fiume. I lavori proseguirono con Raffaele Caetani, con sua moglie Marguerite Chopin, inglese, e successivamente con la figlia Lelia. Costei, non avendo eredi, diede vita alla sopracitata Fondazione assegnando alla stessa, come detto, oltre al Castello, anche il Giardino. Quest'ultimo nel 2000 è stato dichiarato monumento naturalistico. La flora e la fauna vi vivono in perfetta armonia tant'è che sono tutelati piccoli uccelli predatori per gli insetti nocivi. Partiti da Ninfa ed arrivati a Maenza, c'è stato il benvenuto di alcuni rappresentanti della locale "pro loco" tra cui la dott.ssa Marchetti la quale, incamminandoci verso il ristorante "Ferri", ci ha illustrato gran parte della storia cittadina che conserva bene la sua struttura tipica medievale caratterizzata dal Castello Baronale ed altri edifici tra cui la "Loggia dei Mercanti". Il Castello, simbolo del paese, ha assunto l'attuale aspetto nel 1500. E' superfluo dire che il pranzo consumato presso il sopracitato ristorante è stato a dir poco luculliano ma, successivamente, durante la visita al castello, per finire in bellezza, ci sono stati assaggi di dolciumi, vini e rustici locali. Dall'altura su cui sorge la cittadina a circa 360 metri, si scorge molto bene la costa tirrenica, la città di Gaeta e le isole Ponziane, ciò specialmente durante le belle giornate. Molta importanza, acquisita sempre più con il passare del tempo, è la sacra rappresentazione della Passione di Cristo che si svolge annualmente il venerdì Santo. Ideata e voluta da padre Roberto Pastella nel 1969, a circa 50 anni di distanza, è oggi un evento di importanza nazionale che porta indietro nel tempo e trasforma la cittadina in una piccola Gerusalemme all'epoca di Gesù.

Giuseppe Ursitti

In quest'ultimo numero del giornalino, per l'anno in corso, non voglio argomentare, come fatto finora, di enogastronomia e dintorni, ma dare la priorità ad un tema così importante da meritarsi nel 2017, ormai alle porte, l'anno dei "Borghi d'Italia". E proprio su questo tema, a me molto caro, inviterò il futuro direttivo dell'associazione a promuovere per i prossimi anni, gran parte delle iniziative turistiche-culturali, per favorire la conoscenza e la valorizzazione dei territori del nostro entroterra.

Infatti già da quest'anno, come molti di voi ricorderanno, il tour di due giorni fatto in settembre, ha toccato alcuni borghi tra i più suggestivi del Lazio. Provate a ricordare quanti emozioni ci hanno lasciato quegli scenari paesaggistici intrisi da una grande carica emotiva, pensate un attimo a Sermoneta, ai giardini di Ninfa, la loro vista ci hanno regalato un senso di benessere, una pace interiore. In cuor nostro è quello che tutti auspichiamo!! Vedere la rinascita di questi territori, sottraendoli all'abbandono totale.

A tal proposito, vi voglio ricordare che è stata approvata alcuni giorni fa, la legge "salva borghi", al cui primo firmatario, Ermete Realacci, va riconosciuto quanto meno la grande determinazione per averlo proposto per quattro anni consecutivi. Il fatto che questa legge, sia passata solo ora, la dice lunga sulla "centralità" assunta in questi ultimi anni dai territori nella crescita e nell'affermazione della loro identità.

Tutto ciò è stato possibile con uno sforzo congiunto da parte dell'Anci (associazione dei comuni) e di altre organizzazioni, come coldiretti e Legambiente che hanno vissuto questa approvazione, come una grande opportunità per tutto il paese.

Sono convinto, che questa è una legge che mancava in un paese che si vuole definire civile, perché essa in estrema sintesi, propone misure per favorire la banda larga, una dotazione di servizi più razionale ed efficiente, itinerari di mobilità e turismo sostenibile, inoltre forse la più importante, la promozione delle produzioni agroalimentari a catena corta. Voi direte perché così importante?

Perché è proprio da questi luoghi che nascono i migliori prodotti che sono alla base della dieta mediterranea e rappresentano le eccellenze italiane nel mondo. Quindi una legge che va verso la salvaguardia e la tutela degli stessi ed è proprio dalla istintività di questi territori, che si costruisce il rapporto fra domanda e offerta del nostro paese. Tutti dovremmo gioire per la sua approvazione, ma credo vi sia a tal proposito, e chiedo scusa per la mia franchezza, una scarsa conoscenza o peggio ancora una immatura consapevolezza.

Voglio ricordarvi a sostegno del mio entusiasmo, che questa legge va ad incentivare queste località che sono state abbandonate da una persona su sette negli ultimi 25 anni e malgrado la relativa esiguità di fondi messi a disposizione, qualche centinaia di milioni, non può che essere vissuta come un rilevante segnale delle istituzioni e come l'inizio di una attenzione più sistematica verso le zone interne del paese. Si calcola che i piccoli comuni al di sotto di 5 mila abitanti, che beneficeranno di questo provvedimento, rappresentano il 70% dei comuni italiani, in essi vive il 16,5% della popolazione italiana e vi si produce il 93% delle dop e igp, accanto al 79% dei vini più pregiati.

Chiudo questo articolo, porgendovi una domanda retorica e se volete anche provocatoria: sarà la bellezza dei territori finora non protagonisti a salvare l'Italia e il mondo intero? Ognuno in base al proprio convincimento e alla propria sensibilità potrà dare una risposta, da parte mia sono convinto che se non salverà il mondo, aiuterà sicuramente il nostro paese ad affrontare meglio il futuro, facendo dei piccoli comuni, dei borghi e di interi territori, "l'anima della nostra identità". A tal proposito bisogna ricordare cosa scriveva l'architetto Daniel Libeskind: "I piccoli centri italiani racchiudono il DNA dell'umanità".

Luciano Corsica

Tesseramenti e contatti

Per chi avesse intenzione di iscriversi alla nostra associazione usufruendo di tutti i vantaggi offerti, contribuire allo sviluppo di attività ricreative, culturali, organizzative e rafforzare la nostra voce rappresentativa, può contattare i seguenti numeri telefonici:

Associazione tel. 320 85 42 347
Travaglini Marco (Presidente) tel. 349 80 51 345

Mascilongo Giacomo (tesoriere) tel. 347 33 19 806

Associazione "Contrade Termoli nord" via G. Pascoli, snc 86039 - TERMOLI (CB)
e-mail: info@asstermolinord.it web: www.asstermolinord.it cell. 320 85 42 347